

*ordinem de stationibus cum tota terra de eisdem nostris stationibus secundum quod desuper designatum est, coopertum vel discoopertum, cum omni longitudine & latitudine, cum capitibus & lateribus suis, & cum introitu & exitu suo pleniter in Dei & Christi nomine damus, donamus &c.* Dallo stesso Documento appar che l'Ordine degli Orio confinava colle Stazioni di certa Penelda relitta del Gradenigo maggiore, e con quelle dei Gradenighi. Può essere, che per testamento alcune di quelle Stazioni siano passate nei Canonici di Castello. Del Mercato di Rialto si parla nel Vecchio Capitolo degli Officiali di Rialto nel 1277, 9 *Luzo. juro a li sancti Evangelii di Dio lo pro e l'onor de Veniexia. che a bona fe, e senza fraldo studioxo serò ad affitar e desfitar secondo che a mi ben parerà ed utilidade del Comun de Veniexia, tutto lo Marchado di Rialto, e tutte le Staxone de quel Comun in quello medesimo Rialto metude si de sora chomo de soto & le tolle in Rialto poste & anchora le mansion di quel medesimo Comun e similmente serò studioxo con li miei compagni a rescuoder li sovrascritti vendidi de le tolle e de le staxone e de le mansion del Merchado de Rialto.* Su queste tole, o banchetti vendevansi i comestibili, e se ne pagava certa pensione al Pubblico, il quale talvolta la cedeva a' suoi creditori. Appar ciò da questo monumento del 1164, nelle annotazioni di Nicolò Crassopag. 521. *Noi Vital Michele per la Dio grazia Doge di Venezia, Croaxia, Dalmaxia &c. colli giudici e sapienti nostri, e collaudazio ne del popolo di Venezia con li nostri successori concediamo e diamo a voi Sebastian*